

loro, non saprei dire meglio, se un raggio di gloria o un pezzo di pane.

Certo è che gli avvocati non vollero perdere questo *munus onorificum* della difesa del povero, e ricordo che, in un'assemblea dell'ordine degli avvocati di Roma, fui fischiato sonoramente perchè avevo presentato quella proposta di legge.

Un'altra difficoltà era di ordine, dirò così, burocratico-finanziario, perchè l'idea di costituire una nuova piramide di funzionari con nuovi ruoli e nuove spese era talmente ostica che mi fece rinunciare al mio progetto. E allora pensai di rivedere, di riprendere la legge vigente della difesa dei poveri.

Pregai ed ottenni dal guardasigilli, onorevole ministro Orlando, che ha tanto sentimento di dovere e che è così convinto anch'egli di questa tesi da me propugnata, che egli nominasse una Commissione presieduta dal senatore Mortara, della quale facevo parte anch'io, e facevano parte i presidenti del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di disciplina di Roma ed altri avvocati distintissimi.

Si discusse a lungo in molte e laboriose sedute, e si concretò un progetto di difesa dei poveri radicalmente diverso da quello vigente; vale a dire fondato sul principio che la difesa del povero è una funzione di Stato, e che lo Stato deve concorrervi affidandone l'esecuzione all'Ordine degli avvocati.

Così era eliminata la principale difficoltà, ossia l'ostilità degli avvocati. Rimaneva un'altra difficoltà: quella del concorso pecuniario dello Stato; e attorno a questa difficoltà, che credo ancora facilmente superabile, si crearono dilazioni che non reputo fondate.

Oggi la proposta di legge sulla difesa dei poveri sta davanti alla Commissione nominata dagli Uffici. Io l'ho svolta qui tra il plauso di tutti i colleghi; nessuno è contrario.

Il collega Valvassori è membro di quella Commissione; io ne ero membro e sono decaduto. Egli fece opera buona e santa nell'interesse di questo problema; provochi dal nostro egregio Presidente la convocazione di quella Commissione, se è possibile; faccia che la proposta di legge venga portata alla Camera, perchè io sono certo che la Camera italiana, anche facendo un sacrificio pecuniario, vorrà risolvere questo problema che è uno dei più gravi che non interessa i partiti, perchè i poveri disgraziati non difesi non sono delle congre-

gazioni, non sono delle associazioni organizzate; è un problema grave la cui soluzione ridarà molta pace alla società ed eliminerà molti pericoli in quella classe di gente che diventa ribelle proprio lì davanti ai giudici, quando si sente ingiustamente condannare. *(Bene!)*

PRESIDENTE. L'onorevole Valvassori-Peroni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VALVASSORI-PERONI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia per gli schiarimenti che mi ha dati, e non mi dilungo a parlare sia perchè si tratta di un argomento assai dibattuto, sia perchè nulla ho da aggiungere a quel che egli ha ben detto: sarebbe come portare acqua al mare.

Se si vuole considerare la difesa dei poveri come un istituto speciale e allora si porti qualche ritocco alla legge vigente; se si vuole invece considerarla come una funzione di Stato, allora si restauri tutto dalla base, ponendo fine ad uno stato di cose veramente iniquo ed intollerabile.

Seguirò volentieri il consiglio che mi ha dato l'onorevole sottosegretario di Stato, e spero che la Commissione sarà presto convocata e che la proposta di legge verrà finalmente portata alla discussione della Camera. *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bolognese, al ministro dei lavori pubblici, « sulla deplorabile e dannosa lentezza nella esecuzione dei lavori di bonifica delle Paludi di Barletta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La bonifica dei terreni paludosi che si trovano tra Barletta e Trani è stata divisa in tre gruppi allo scopo di renderne facile l'esecuzione.

I lavori del primo gruppo, che hanno un importo preventivo di 131,000 lire, sono in corso di esecuzione, perchè sono stati appaltati fin dal marzo 1909. Per quelli del secondo gruppo si è redatto un progetto che prevede una spesa di lire 365,000; su questo progetto si deve ancora pronunciare la Commissione centrale per le sistemazioni idrauliche e forestali e per le bonifiche.

Per il terzo ed ultimo gruppo si stanno facendo dall'ufficio del Genio civile di Bari gli opportuni studi per accertare il migliore e più razionale sistema di completamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Bolognese ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.